

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA, DELLO SVILUPPO RURALE E  
DELLA PESCA MEDITERRANEA  
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AGRICOLTURA AREA  
5 - BRAND SICILIA E MARKETING TERRITORIALE

BANDO PUBBLICO PER IL RICONOSCIMENTO DEI DISTRETTI DEL  
CIBO DI CUI AL D.A. n. 12/GAB DEL 04.02.2019

**ACCORDO DI DISTRETTO**

Denominazione del Distretto del Cibo

**BORN IN SICILY ROUTES - VAL DI MAZARA**

**ACCORDO DI DISTRETTO DEL CIBO**  
**BORN IN SICILY ROUTES - VAL DI MAZARA**

L'anno 2019 il giorno.....del mese di .....

**TRA:**

- Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Trapani, in persona del Rappresentante Legale pro tempore- dott. Giuseppe Pace, nato a....., il....., residente in ....., alla via/p.zza/c.da....., n°....., identificato mediante documento....., n°....., rilasciato il....., da....., con scadenza il....., in qualità di e denominato d'ora in poi quale **“Soggetto Proponente”**;

**E**

- Vedasi elenco aderenti in calce, con sottoscrizioni, documenti identificativi in copia e documentazione relativa allegata, d'ora in poi denominati quali **“Partner”** o, collettivamente, **“Gruppo costituente del Distretto”**,

**VISTI**

I seguenti riferimenti normativi

- lo Statuto della Regione Siciliana;
- il D.P. Reg. 28 febbraio 1979 n.70 che approva il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- la L.R. 8 luglio 1977 n.47 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione Siciliana" e successive modifiche e integrazioni;
- la L.R. del 15 maggio 2000 n.10 "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione Siciliana. Conferimenti di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello Sportello Unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento";
- la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e s.m.i.; il VISTA D.P. Reg. 14 giugno 2016, n. 12 e s.m.i.;
- la legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018 - Legge di stabilità regionale";
- la legge regionale 8 maggio 2018, n. 9 "Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2018-2020";
- la Deliberazione di Giunta n. 195 dell'11 maggio 2018 "Bilancio di previsione della Regione Siciliana 2018/2020. Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 Allegato 411 – 9.2 - approvazione del documento tecnico di accompagnamento, bilancio finanziario gestionale e Piano degli indicatori";
- il Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 art. 18, convertito con modifiche dalla Legge 7 agosto 2012 n. 134 "Amministrazione Aperta";
- il Decreto del Presidente della Regione n. 643/Area (JS.G. del 29/11/2017, con il quale l'On.le Edgardo Bandiera è stata nominata Assessore Regionale con delega all'Agricoltura, allo Sviluppo Rurale ed alla Pesca Mediterranea;
- la legge n. 205 del 27 dicembre 2017 ed in particolare il comma 499 dell'articolo 1 che sostituisce integralmente l'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228 ed istituisce i distretti del cibo;
- il punto 3. dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228, così come sostituito dalla

legge 205/2017 che demanda alle regioni ed alle province autonome di provvedere all'individuazione dei distretti del cibo ed alla successiva comunicazione al Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, presso il quale è costituito il registro nazionale dei distretti del cibo;

- l'articolo 19 della legge regionale 22 dicembre 2005 n. 20 con il quale la Regione Siciliana ha definito i distretti agroalimentari di qualità e ha dato mandato all'Assessore Regionale dell'Agricoltura e delle Foreste, oggi Assessore Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea, di adottare con proprio decreto le modalità e i criteri per il riconoscimento;
- il Decreto Assessoriale n. 99092 del 18/05/2006 di adozione delle modalità e dei criteri per il riconoscimento dei distretti agroalimentari di qualità;

#### **CONSIDERATO CHE**

l'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228, così come modificato con le novità introdotte dalla legge 205/2017, nel definire i distretti del cibo include anche i distretti agroalimentari di qualità;

- la definizione di distretti agroalimentari di qualità, di cui al comma 499 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 che ha sostituito l'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228, non si discosta dalla definizione già adottata dalla Regione Siciliana con l'articolo 19 comma 2 della legge regionale 22 dicembre 2005 n. 20;
- pertanto, i distretti agroalimentari di qualità di cui all'articolo 19 comma 2 della legge regionale n. 20/2005, per uniformità di definizione con la normativa nazionale, sono da intendere quali distretti del cibo ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 maggio 2001 n. 228;

#### **RITENUTO**

- di dovere adottare il presente decreto, al fine di promuovere lo sviluppo territoriale, la coesione e l'inclusione sociale, favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, garantire la sicurezza alimentare, diminuire l'impatto ambientale delle produzioni, ridurre lo spreco alimentare e salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari, in coerenza con quanto prevede l'articolo 13 del decreto legislativo 228/2001, anche con riferimento alla programmazione della Politica Agricola Comune 2021-2027;
- di dover abrogare il DA n. 99092 del 18/05/2006 succitato e sostituirlo con il presente decreto;

#### **A TERMINE DELLE VIGENTI DISPOSIZIONI DI LEGGE**

ed, in particolare, del DA. n. 12 del 4 febbraio 2019, art. 7. Modalità per la presentazione delle istanze e criteri di riconoscimento dei Distretti del cibo,

#### **SI CONVIENE**

concordemente tra le sopraindicate Parti la futura costituzione del "Distretto del Cibo "Born in Sicily Routes- Val di Mazara", con la regolamentazione scandita ed articolata come segue.

#### **ARTICOLO 1**

##### **ASSUNZIONE DELLE PREMESSE E ALLEGATI**

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

#### **ARTICOLO 2**

##### **OGGETTO**

Il presente accordo definisce le modalità di cooperazione tra i soggetti sottoscrittori, individuando gli obiettivi, i risultati attesi e gli obblighi reciproci dei soggetti facenti parte del Distretto, ai fini della definizione e realizzazione del Programma di Distretto allegato al presente accordo (Allegato 1 Programma di Distretto).

#### **ARTICOLO 3**

##### **DURATA**

Il presente accordo impegna le parti dalla data di stipula dello stesso e cesserà ogni effetto alla data di estinzione effettiva di tutte le obbligazioni assunte, nel rispetto dei termini stabiliti dalle norme e dai regolamenti emanati dall'Assessorato regionale dell'Agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, nonché dal Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, fatti salvi eventuali obblighi relativi a riservatezza e doveri di collaborazione, scambio di informazioni e rendicontazioni necessarie per gli enti eroganti eventuali fondi.

Il presente accordo cesserà automaticamente e tempestivamente di avere ogni validità, nel caso in cui la domanda di riconoscimento del Distretto del cibo non sia oggetto di approvazione da parte dell'Assessorato regionale dell'Agricoltura.

#### **ARTICOLO 4**

##### **TERRITORIO DI IMPLEMENTAZIONE**

L'ambito territoriale istitutivo del presente accordo è principalmente quello della Provincia di Trapani. L'ambito operativo, nella fase di organizzazione e strutturazione delle filiere produttive di qualità, è, e sarà sempre di più, quello costituito dal perimetro territoriale identificato con l'antica denominazione di "Val di Mazara", comprendente gran parte della Sicilia occidentale.

#### **ARTICOLO 5**

##### **COOPERAZIONE PROGETTUALE**

Le attività di cui al Programma di Distretto saranno realizzate attraverso l'interazione e il confronto sistematico fra tutti i soggetti costitutori, per l'intera durata del percorso di attività previsto, fissata in 5 anni, rinnovabili. A tal proposito, si conviene fin d'ora la possibilità di aderire al costituendo Distretto del Cibo, anche con istanza successiva alla data odierna. Gli Organi del Distretto valuteranno l'eventuale adesione con disciplina ad hoc prevista dal rogando Statuto.

Le scelte relative ai contenuti, alla gestione e al coordinamento del Programma da presentare verranno definite in maniera condivisa, assicurando il confronto paritario tra i partner. Ciascun partner, per le proprie funzioni specifiche, concorrerà alla realizzazione degli obiettivi previsti.

Le obbligazioni e gli oneri in capo a ciascun partner e le modalità di coordinamento del Soggetto proponente, di cooperazione e interazione tra partner sono definite nel Regolamento interno del Distretto.

#### **ARTICOLO 6**

##### **PIANI FINANZIARI**

I piani finanziari, contenuti nelle eventuali proposte di intervento che il Distretto presenterà all'approvazione degli organi competenti per ottenerne la validazione, potranno essere modificati, a seguito dei provvedimenti di concessione dell'aiuto da parte degli Enti eroganti, soltanto previo accordo tra tutti i partner del Distretto, per motivate ragioni di ottimizzazione ed efficacia degli interventi, tali da non alterarne le finalità, nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti nelle Disposizioni attuative e regolamentari.

Eventuali spese non previste nei piani finanziari dei Progetti si intendono a carico del partner che le ha sostenute autonomamente, anche qualora effettuate per l'esecuzione delle attività programmate.

#### **ARTICOLO 7**

##### **IMPEGNI DELLE PARTI**

Il Soggetto Proponente e i Partner si impegnano ad implementare le azioni previste nel Programma di Distretto, nel rispetto di quanto stabilito nel presente accordo, nella regolamentazione europea, nazionale e regionale, incluse le norme in materia di ammissibilità e giustificazione delle spese, di appalti pubblici, di aiuti di Stato e della concorrenza di mercato, di contenzioso e giurisdizione.

Il Soggetto Proponente e i Partner si obbligano al rispetto delle modalità attuative e della tempistica previste per la realizzazione e la gestione del Programma di Distretto, anche in relazione ai compiti e agli impegni finanziari assunti da ciascuno. In particolare, si impegnano a:

- rispettare i requisiti relativi alla composizione interna previsti dall'art. 5 del D.A. n. 12/GAB del 04.02.2019;
- di conferire mandato collettivo speciale, con rappresentanza, al Soggetto Proponente per la presentazione della domanda di riconoscimento, del Programma di Distretto e degli altri documenti richiesti nel bando, per lo svolgimento delle funzioni di interfaccia per tutti i rapporti con la pubblica amministrazione per le finalità del Distretto stesso e per lo svolgimento, in caso di ammissibilità a sostegni finanziari, almeno delle funzioni e dei compiti di cui all'articolo seguente.
- dotarsi di un regolamento interno che garantisca una corretta e puntuale attuazione delle attività prefissate, trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale e sia in grado di evitare possibili conflitti d'interesse, evidenziando ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione delle attività programmate e del sostegno eventualmente ricevuto;
- partecipare alla predisposizione di un Programma di Distretto completo dei contenuti previsti dal Bando e nel formulario allegato al Bando;
- mantenere le condizioni di ammissibilità per l'intera durata dell'impegno;
- mantenere i requisiti che hanno determinato il riconoscimento del Distretto per l'intera durata dell'impegno;
- rispettare la normativa in materia fiscale, previdenziale e di sicurezza dei lavoratori;
- conservare presso la sede del soggetto proponente la documentazione probatoria relativa allo svolgimento delle attività programmate (materiale informativo, registri presenze, verbali, relazioni, eventuali note di ordine, preventivi, studi di mercato, piani aziendali, ecc.) almeno fino a 5 anni dopo la conclusione delle attività;
- avviare le attività entro tre mesi dalla data di notifica del decreto di riconoscimento e darne comunicazione all'Amministrazione regionale per il tramite del Soggetto proponente;
- adeguarsi con effettiva ed esplicita validità agli obblighi imposti a livello comunitario e nazionale, anche qualora l'adeguamento fosse richiesto dopo la presentazione della domanda;
- fornire, su richiesta della Regione Siciliana, documenti, dati e dichiarazioni necessari all'integrazione della domanda di riconoscimento anche successivamente rispetto all'attivazione del programma ed alla compiuta realizzazione di ogni obbligazione relativa allo stesso.

La sottoscrizione dell'Accordo di Distretto da parte di ciascun aderente si intende sin d'ora anche quale accettazione delle azioni del Programma del Distretto riguardanti la futura costituzione di una Rete d'impresa Soggetto che raggruppi le filiere agroalimentari meglio specificate infra all'art. 9.

Gli aderenti al Distretto, infine, convengono e accettano di attribuire al partner Società consortile "Agenzia per il Mediterraneo" la funzione di supporto tecnico-amministrativo per le azioni volte al conseguimento delle certificazioni di rintracciabilità di filiera e per le certificazioni volontarie Halal, Kosher, Bio, Vegan, Gluten Free e di qualità dei prodotti.

## **ARTICOLO 8**

### **RUOLO E COMPITI DEL SOGGETTO PROPONENTE**

Il Soggetto Proponente realizza le attività previste nel Programma di Distretto in collaborazione con gli altri partner, secondo le modalità e i tempi infra descritti.

Il Soggetto Proponente è il rappresentante legale del Distretto ed è responsabile del coordinamento generale, amministrativo e finanziario delle attività programmate, adempie tutti gli obblighi derivanti dal decreto di riconoscimento e si impegna a svolgere direttamente, coordinare e gestire le attività necessarie a garantire la migliore attuazione del Programma di Distretto.

Dal punto di vista amministrativo e gestionale, il Soggetto Proponente:

- presenta, in nome e per conto degli altri partner, la domanda di riconoscimento, unitamente ai relativi allegati, all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura, secondo le modalità previste nel Bando regionale n. 18885 del 19/04/2019;
- è il referente del Distretto e svolge le funzioni di interfaccia con l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura e con il MIPAAFT per qualsiasi tipo di richiesta di informazione e/o adempimento e per la partecipazione a Bandi successivi emanati dai suddetti enti; cura le comunicazioni con l'Assessorato Regionale dell'Agricoltura e con il MIPAAFT sullo stato di attuazione e sui risultati del Programma di Distretto, inclusa la quantificazione di eventuali indicatori di monitoraggio, secondo le modalità e la tempistica previste;
- è tenuto ad informare i partner in merito alle comunicazioni intercorse con l'Amministrazione regionale e con il MIPAAFT e fornisce loro tutti i documenti disponibili per l'attuazione delle attività previste nel Programma di Distretto;
- è responsabile, unitamente al Consiglio direttivo, del coordinamento complessivo delle attività programmatiche e garantisce che ogni partner, per le funzioni specifiche assunte, concorra alla realizzazione degli obiettivi programmati, assicurando l'interazione e il confronto sistematico fra gli stessi lungo tutto il percorso di sviluppo del progetto;
- garantisce il rispetto delle disposizioni in materia di pubblicità e informazione assicurando, ove occorra, la presenza dell'emblema dell'Unione e il riferimento al sostegno del FEASR in tutti i materiali utilizzati per le azioni di informazione e divulgazione, oltre che della Regione Siciliana e del MIPAF;
- è tenuto a facilitare le attività di audit e di controllo (documentale e in loco) delle autorità regionali, nazionali e comunitarie competenti, coordinando la predisposizione della necessaria documentazione dei partner. Conserva presso la propria sede, e rende disponibile su richiesta degli organi di controllo, la documentazione probatoria relativa alle attività programmate e allo svolgimento delle attività previste dal Programma di Distretto;
- è, comunque, legittimato a richiedere, in ogni tempo, ai partner ogni tipo di documentazione e/o informazione utile al raggiungimento degli obiettivi del programma ed istitutivi, costituenti giusto ed esatto adempimento tempestivo degli obblighi dai primi assunti a norma del presente accordo.

## **ARTICOLO 9**

### **RUOLO E COMPITI DEI PARTNER**

I partner, per l'attuazione del presente Accordo di Distretto, individuano il Soggetto proponente, di cui al precedente articolo, nella Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di Trapani, in persona del Rappresentante Legale pro tempore della stessa, cui, sin d'ora, a mezzo della sottoscrizione del presente accordo, conferiscono pieno mandato per la presentazione dell'istanza di riconoscimento del Distretto del Cibo "Born in Sicily- Val di Mazara". Con separato atto, a seguito dell'avvenuto accoglimento dell'istanza di riconoscimento nell'ambito del Bando emanato ai sensi della L. 205 del 27.12.2017, art. 1, comma 499 e di cui al D. A. n°12/Gab del 04.02.2019, pubblicato in GURS n°20, del 10.05.2019, conferiranno formalmente a quest'ultimo mandato collettivo speciale con rappresentanza, perfetto in via ultima formale del già conferito mandato per la presentazione della domanda di riconoscimento e in generale, per tutte le attività di carattere gestionale e amministrativo legate al provvedimento di accoglimento del detto riconoscimento.

Ciascun partner si impegna a fornire al Soggetto Proponente ed eventualmente a condividere con gli altri partner tutte le informazioni e i documenti necessari e più opportuni per il coordinamento amministrativo ed attuativo del programma, riconoscendogli la rappresentanza legale del Distretto in relazione al bando, per lo svolgimento delle funzioni di interfaccia con l'Amministrazione regionale e, in caso di riconoscimento, con il MIPAFT.

Ciascun partner si impegna a fornire la più ampia collaborazione al Soggetto Proponente ed agli altri partner per la realizzazione delle attività previste nel Programma di Distretto, garantendo, per il ruolo e le funzioni di pertinenza, il massimo coordinamento con l'intero partenariato. In particolare, ad integrazione di quanto indicato nell'articolo 6 del presente accordo, ogni partner è tenuto a:

- informare immediatamente il Soggetto Proponente in merito a qualsiasi evento che possa pregiudicare, anche quanto a tempistica e modalità previste dal programma l'attuazione delle azioni programmate;
- comunicare al Soggetto Proponente lo stato di attuazione e i risultati delle attività programmate di cui ha la responsabilità, inclusa la quantificazione di eventuali indicatori, secondo le modalità e la tempistica previste dall'Amministrazione regionale;

Inoltre, ogni partner è responsabile solidalmente per il pagamento di somme relative a sanzioni amministrative e riduzioni accertate dagli organismi competenti salve ipotesi di responsabilità esclusiva/mala gestio singolarmente accertate e si impegna a versare tempestivamente al Soggetto Proponente le somme dovute e da esso determinate in base al successivo art. 13, esclusivamente per le attività comuni che saranno specificate nel Regolamento.

Ogni partner, infine, si impegna ad agevolare eventuali controlli documentali e in loco da parte delle autorità incaricate alla realizzazione di audit e controlli regionali, nazionali e comunitari, trasmettendo tempestivamente al Soggetto Proponente i dati, le informazioni e tutta la documentazione necessaria per rispondere alle esigenze degli organi di controllo. A tal fine, ogni aderente si impegna a custodire e rendere disponibile, su richiesta degli stessi organi di controllo, la documentazione relativa alle attività programmate dallo stesso realizzate almeno fino a 5 anni dopo l'espletamento delle stesse.

I soggetti di cui al comma 1 dell'art. 5 del D.A. n. 12/GAB del 04.02.2019, con la sottoscrizione del presente Accordo, si impegnano a non aderire ad altri Distretti del cibo, così come previsto dalle norme vigenti.

## **ARTICOLO 10**

### **OBIETTIVI**

Il Distretto del Cibo "Born in Sicily Routes - Val di Mazara" si propone di svolgere un ruolo strategico nell'integrazione tra le diverse attività agricole e agroalimentari, esercitate sul territorio di riferimento, con settori funzionalmente complementari per la valorizzazione, promozione e commercializzazione delle produzioni alimentari di qualità, anche tramite e-commerce, vendita diretta e degustazione/ristorazione. Il Distretto promuove tale integrazione favorendo l'aggregazione delle filiere agroalimentari con imprese di altre filiere produttive, al fine di incentivare lo sviluppo territoriale e sostenere più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa europea, nazionale o regionale. Tale integrazione potrebbe essere istituzionalizzata anche tramite un contratto di Rete.

**Iniziativa 1. - «Born in Sicily»** - finalizzata alla valorizzazione di un'identità comune e riconoscibile delle produzioni di eccellenza, tramite il rafforzamento della politica di filiera agricola e agroalimentare e la creazione di un sistema di reti di imprese per la promozione dei prodotti tipici di qualità dei territori della Sicilia, da realizzare anche sulla base di specifiche azioni di sensibilizzazione e la messa a punto di strumenti di microfinanza e di finanza d'impatto in grado di sostenere la nascita di nuove imprese, il loro sviluppo ed i loro processi di innovazione ed internalizzazione. Tra gli interventi programmati si prevede, dunque, di:

- Operare nell'ambito delle attività delle filiere agroalimentari certificate UNI EN ISO 22005:2008, con particolare riguardo alla rintracciabilità delle filiere agroalimentari relative ai settori: viti-vinicolo, con particolare riferimento al vino da abbinare a portate a base di pesce prodotto da vitigni autoctoni quali il Grillo, l'Insolia, il Catarratto, lo Zibibbo secco, per quanto riguarda i vini bianchi, il Perricone (o Pignatello) per i vini rossi, inoltre, i vini da dessert tipici del territorio quali il Marsala e il Passito; Il settore cerealicolo, in particolare alcuni tipi antichi di grano duro ancora coltivati nel territorio, come la Tumminia (o Timilia), il Russello e la Biancolilla (o Biancuccia); Il settore olivicolo e oleario, con particolare riferimento alle produzioni di qualità delle Valli Trapanesi e della Val di Mazara, con le cultivar autoctone come la Nocellara del Belice, il Cerasuolo e la Biancolilla; il settore dei prodotti ittici, in particolare il Pesce azzurro (Ritunno, Acciughe, Palamita, etc.), Tonno Rosso di Favignana e Gambero Rosso di Mazara, Il settore lattiero caseario, al fine di valorizzare la filiera del latte ovi-caprino, in particolare per la produzione di Ricotta, Pecorino, Tumma di Pantelleria e Vastedda del Belice; Infine, per quanto attiene ai percorsi enogastronomici verranno valorizzate le produzioni tipiche di qualità del territorio, come ad esempio: l'Aglio rosso di Nubia, il melone di Paceco, l'Arancia Ovaletto di Calatafimi, il Ficodindia di Santa Margherita Belice e il Bastarduni di Calatafimi, il Pumiddu di Salemi, il Cece di Erice, la Cicerchia di Buseto Palizzolo, La Lenticchia autoctona e il Fagiolo rosso di Paceco, Buseto e Pantelleria, il Capperò di Pantelleria, nonché, del patrocinio UNESCO dello Zibibbo di Pantelleria coltivato ad alberello, etc. Il possesso della certificazione di rintracciabilità di filiera è requisito per la candidatura al Marchio collettivo "Qualità Sicura garantita dalla Regione Siciliana", definito ai sensi dell'art. 16 del Reg. (UE) 1305/2013, che identifica le produzioni agricole, alimentari e zootecniche con garanzie qualitative, volte ad una maggior tutela degli interessi e della salute dei consumatori, ottenute secondo specifici disciplinari di produzione;
- Attivare iniziative finalizzate all'adesione al Sistema "Valore Sicilia", per assicurare l'utilizzo di uno strumento innovativo di governance pubblico-privata e valorizzare l'offerta agroalimentare siciliana di qualità. Il fine è quello di promuovere lo sviluppo di un sistema di filiera corta, organizzata, idonea a migliorare il valore delle produzioni derivanti da filiere dotate della certificazione di rintracciabilità, anche per migliorare l'offerta turistica enogastronomica del territorio. A tal fine devono anche essere attivati dei corsi specifici di educazione alla Responsabilità Sociale delle Imprese, volte ad aumentare la creazione di valore per la comunità di riferimento in una prospettiva di cittadinanza d'impresa. Alle imprese viene chiesto di assumere un ruolo sociale e di farsi carico degli impatti ambientali e delle conseguenze derivanti dalla propria attività, dando conto degli effetti, anche economici e sociali (Iniziativa inserita nelle politiche europee con il Libro verde del 2001, attualmente la Strategia rinnovata della UE in materia di Responsabilità sociale delle imprese (RSI) prosegue con le indicazioni in materia di RSI contenute nella Strategia Europa 2020 e nel Piano D'Azione Imprenditorialità 2020 - COM (2012) - 795, nell'Iniziativa per la politica industriale e nell'Atto unico per il mercato interno).
- Realizzare uno studio sul settore agricolo ed agroalimentare siciliano e sui settori funzionalmente complementari per la valorizzazione, promozione e commercializzazione delle produzioni alimentari di qualità, che evidenzia le caratteristiche e le problematiche relative ai prodotti di eccellenza, nonché la relativa penetrazione nei mercati interni ed internazionali, anche in raffronto con prodotti analoghi commercializzati dai paesi concorrenti dell'area mediterranea. Lo studio, inoltre, individuerà i paesi esteri commercialmente più promettenti per l'esportazione dei prodotti di eccellenza del Distretto del Cibo.
- Creare una piattaforma di informazione e comunicazione sul web che rappresenti lo strumento tecnologico di promozione delle produzioni agroalimentari, valorizzando le potenzialità del trinomio produzione agroalimentare – percorsi turistici enogastronomici e cultura enogastronomica e agroalimentare. Tale piattaforma web, costituendo l'interfaccia comunicativa tra il tessuto imprenditoriale dei tre settori, diviene strumento di comunicazione sia interna, per lo sviluppo delle relazioni e interazioni tra le filiere organizzate nei territori, sia esterna, in grado di fornire al consumatore informazioni essenziali in tema di sicurezza e qualità dei prodotti agroalimentari. Ciò sarà possibile anche attraverso informazioni dirette e trasparenti sulla catena delle forniture "dal campo ai consumatori" e la possibilità di acquistare prodotti on-line (e-commerce) e/o di effettuare prenotazioni turistiche (booking on-line). L'innovazione tecnologica terrà conto anche dell'importanza dell'esperienza sensoriale proposta, arricchita da specifici supporti digitali di

ultima generazione ed esportabile, grazie alla creazione di un'innovativa app e ad un format operativo, frutto di accordi con soggetti istituzionali e privati, nazionali o individuati in paesi target di mercati strategici per l'economia siciliana. La piattaforma di informazione e comunicazione sul web permetterà altresì la creazione di un vero e proprio Matchmaking e Marketplace tra le imprese coinvolte, per gestire un business comune, anche a livello di PMI (comprese le realtà che svolgono un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare);

- Realizzare il “Passaporto del gusto” dei prodotti agroalimentari, che contempla dettagliate informazioni sull'azienda e la sua storia, la descrizione sensoriale del prodotto e le sue peculiarità, gli aspetti nutrizionali e salutistici. Un approccio di marketing strategico che unisce ed integra tradizione produttiva rurale e turismo relazionale;

- Mettere a punto un “pacchetto” di strumenti finanziari a supporto dei processi di internalizzazione delle imprese agricole ed agroalimentari (e di quelle funzionalmente complementari del turismo e dell'artigianato) già esistenti, nonché della creazione di nuove imprese. Tali progetti di internalizzazione possono prevedere, a titolo esemplificativo e non esaustivo: studi di fattibilità, consulenze, partecipazione a mostre e fiere, aperture siti internet o di reti di imprese, predisposizione di materiale informativo su carta e su web, formazione del personale, adesione a contratti di rete, scouting delle fonti di finanziamento europee, come OCM Vino e Reg. (UE) n. 1144/2014, e supporto all'accesso a queste forme di contribuzione pubblica. Il “pacchetto” può comprendere:

- Prodotti di microfinanza (microcredito, microleasing, microassicurazione) erogati dal sistema bancario e finanziario sulla base di apposite convenzioni;

- Costituzione di fondi di rotazione e/o fondi di garanzia a valere sulle risorse del progetto “Born in Sicily”, volti a favorire l'accesso delle imprese alle fonti di finanziamento;

- Accesso a strumenti crowd (equity crowdfunding e social lending).

- Valorizzare la “finanza d'impatto”, basata sull'assunto che i capitali privati possono contribuire a creare, anche in combinazione con i fondi pubblici, impatti sociali positivi e nuovo valore economico. Il potenziale di questi investimenti permette, infatti, di far fronte alle nuove sfide legate alla crescente domanda diversificata di servizi, soprattutto da parte delle imprese con maggiori difficoltà di accesso al credito. Tra gli strumenti della finanza d'impatto da valorizzare rientra, in particolare, la definizione di “green bonds”, strumenti finanziari relativamente nuovi, ma che hanno conosciuto un tasso di crescita straordinario negli ultimi anni. Si tratta di obbligazioni la cui emissione è legata a progetti che hanno un impatto positivo per l'ambiente, come l'efficienza energetica, la produzione di energia da fonti pulite, l'uso sostenibile dei terreni, ecc. I green bonds permettono infatti di finanziare vari tipi di progetti con caratteristiche di sostenibilità ambientale, come il trattamento dell'acqua e dei rifiuti, iniziative legate alla prevenzione e controllo dell'inquinamento, infrastrutture per i trasporti e, più in generale, iniziative legate all'utilizzo sostenibile dell'acqua o dell'edilizia sostenibile;

- Erogare servizi di formazione e tutoraggio, da parte di tutor specializzati, a favore delle imprese del Distretto del Cibo e del territorio di riferimento, in particolare per quanto attiene alla definizione dei business plan, all'analisi delle problematiche amministrative, fiscali e finanziarie connesse alla gestione dell'impresa, al monitoraggio costante della realizzazione dei progetti, alle iniziative di adesione a progetti di rete, ecc.

- Assicurare alle imprese servizi di assistenza riferiti ai processi d'internalizzazione (orientamento sui mercati esteri e sulle relative opportunità commerciali, informazioni su gare internazionali per settore e per paese, formazione, sulle principali tematiche attinenti ai processi di internalizzazione d'impresa, individuazione di operatori locali, informazioni doganali, fiscali, legali, valutarie, assistenza per partecipazione a mostre e fiere e per l'organizzazione di eventi, assistenza per pubblicità nei media esteri, ecc);

- Favorire la realizzazione di microimprese innovative (start-up) ad alta intensità di applicazione di conoscenza, anche tramite iniziative di spin-off della ricerca, con la finalità di promuovere gli investimenti delle start-up nei settori delle attività agricole ed agroalimentari esercitate sul territorio di riferimento, nonché nei settori funzionalmente complementari per la valorizzazione, promozione e commercializzazione delle produzioni alimentari di qualità. A tal fine:

- Sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca ed università;
- Promuovere gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento e la diffusione di tecnologie, l'eco-innovazione, le reti, i cluster;
- Sostenere la ricerca tecnologica e applicata, progetti piloti e le azioni di validazione dei prodotti;
- Realizzare un incubatore d'impresе dedicato alle imprese dell'agrifood;
- Costituire una Rete Soggetto d'impresе agroalimentari del territorio, la quale, eventualmente, assieme ad altre Reti d'impresе siciliane, che condividono il progetto di realizzazione di filiere strutturate tramite la certificazione di rintracciabilità, istituisca una Società Consortile che potrà fornire ai soci servizi ed expertise nei vari settori della gestione aziendale (specialmente per quanto riguarda l'export management, il trasferimento d'innovazione tecnologica, la commercializzazione e la vendita dei prodotti).

**Iniziativa 2. – «Gusta&Acquista»** - la Legge regionale siciliana n. 25 del 2011 per la vendita diretta con degustazione/ristorazione consente ai produttori agricoli, singolarmente o in forma associata, l'esercizio della vendita diretta (dal produttore al Consumatore); il Distretto intende stimolare tale soluzione per la commercializzazione, distribuzione e vendita dei prodotti agroalimentari di qualità, ritenendola più efficace del semplice Km 0, in quanto favorisce il sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte nei mercati locali. Inoltre, può rappresentare un utile strumento per la creazione di piattaforme logistiche di raccolta (groupage) e distribuzione per la penetrazione dei prodotti siciliani di qualità nei mercati locali, ma anche esteri, soprattutto tramite il canale dell'e-commerce. Tale soluzione – supportata anche da appositi “pacchetti per l'export” comprendenti tutte le informazioni ed i servizi necessari per le aziende esportatrici e per quelle che intendono avviare percorsi di internazionalizzazione - permette, quindi, di rilanciare i prodotti tipici, sia nei mercati locali che delocalizzati, rappresentando uno degli elementi strategici di valorizzazione del settore agroalimentare locale che favorisce la creazione di un sistema sinergico nel territorio tra risorse naturali, attività economiche e relazioni sociali e contribuisce ad amplificare le possibilità di sviluppo sostenibile. Tra gli interventi previsti:

- Selezionare i prodotti di eccellenza “Made in Sicily” da commercializzare all'estero, in particolare se prodotti da micro e piccole aziende caratterizzate da produzioni agrifood di comprovata qualità (certificazioni, ecc). Per le aziende individuate, calcolare l'indice BAI (Bring Abroad Index), che consente di valutare il grado di idoneità dell'azienda e dei suoi prodotti al mercato estero;
- Definire un “pacchetto per l'export” utilizzabile dalle micro-PMI del Distretto, singole o associate, che intendono esportare i propri prodotti di eccellenza o avviare percorsi di promozione, distribuzione e vendita all'estero. Il “pacchetto” comprende tutti i servizi e le informazioni di carattere legale, amministrativo, fiscale, finanziario e di marketing necessari per avviare e rendere stabili nel tempo i processi di export e di internalizzazione, compreso l'elenco dei paesi esteri commercialmente più promettenti per l'esportazione, come risultanti dallo studio precedentemente effettuato;
- Costruire – attraverso la realizzazione di una piattaforma di e-commerce (B to B e B to C) – un mercato on line che permetta a privati ed aziende italiane ed estere di ordinare prodotti “icona” dell'enogastronomia direttamente dai piccoli produttori custodi delle tradizioni locali, “saltando” tutti i passaggi della distribuzione tradizionale. In tal modo, i produttori su piccola scala di prodotti agrifood possono avere a disposizione un software per entrare a far parte di un ampio mercato virtuale e allargare così il loro raggio d'azione in tutta l'Italia e anche oltre i confini nazionali. Tale piattaforma si interfaccia con l'altra piattaforma dedicata all'informazione e alla comunicazione (v. Iniziativa 1);

- Stabilire le soluzioni di confezionamento, spedizione dei prodotti in Italia e all'estero e di fidelizzazione della clientela.

**Iniziativa 3. «Nutrizione e Salute»** - La Nutraceutica si è oramai autorevolmente affermata, in campo internazionale, come uno dei settori di punta per lo sviluppo sostenibile, ruolo di rilevanza primaria per la nostra regione per le produzioni legate all'estrazione di principi attivi da matrici di origine vegetale e animale derivanti dalla biodiversità mediterranea, utili alla salute e molto apprezzate nel mercato farmaceutico, cosmetico, degli integratori alimentari e degli alimenti funzionali. Il "core" del settore riguarda i "bio-based products", basati sui processi produttivi di estrazione dei principi attivi, sia dagli scarti di produzione, che da quella importante parte del pescato mediterraneo che non trova domanda di mercato, in particolare alcune specie di pesce azzurro, dando luogo alla produzione di ingredienti per integratori alimentari, alimenti funzionali e applicazioni cosmeceutiche. La scelta strategica di puntare sullo sviluppo della Nutraceutica risponde alla domanda di eccellenza ed alta specializzazione tecnologica dell'apparato produttivo locale, infatti, su scala internazionale, le imprese che operano nei settori a più spinta competitività della gamma dei settori che registrano i migliori trend di sviluppo e di performance, tale da consentire un loro efficace e rapido inserimento nel mercato del lavoro locale, nazionale e internazionale, sviluppano una crescente e sempre più qualificata domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche altamente specialistiche e con un elevato livello professionale, per promuovere i processi di innovazione nell'area delle nuove tecnologie per la vita. La scelta strategica di investire, in Sicilia, nello sviluppo della nutraceutica, pertanto, è dovuto, oltre che alle prospettive intrinseche del settore in sé, anche allo scopo di promuovere, sostenere e condurre progetti e programmi pubblico/privati di ricerca applicata, determinando, altresì, la tanto richiesta disponibilità di risorse umane con elevate specializzazioni tecniche necessarie per rispondere adeguatamente alla sfida dell'innovazione tecnologica. Per incentivare tale processo sarà istituita un'officina della Nutraceutica, volta a incubare start-up innovative capaci di contribuire allo sviluppo di questo settore emergente.

**Iniziativa 4. – « Filiera Etica e Sostenibile dal punto di vista sociale e ambientale »** - Il Distretto del Cibo Born in Sicily – Val di Mazara si propone di promuovere filiere agroalimentari che pongano grande attenzione ai rapporti di produzione interni improntati ad equità e responsabilità sociale dell'impresa: se la filiera è integrata verticalmente in modo da includere anche la commercializzazione e la vendita come "servizio" alle imprese agricole e di trasformazione agroalimentare (non un rapporto di acquisto e rivendita, ma un servizio per la commercializzazione e la vendita) che si ripaga con una percentuale prestabilita sul prezzo di vendita al consumatore, allora è possibile prevedere una più equa ripartizione degli utili tra i protagonisti di tutte le fasi di produzione-trasformazione-vendita e programmazione-gestione. Insomma, il valore aggiunto può essere ripartito in modo tale da non lasciare il maggior guadagno (come avviene generalmente) al commerciante, ma da far partecipare anche l'agricoltore ai benefici del mercato, prevedendo una gestione trasparente dei costi e dei benefici (anche dal punto di vista finanziario e del cash-flow). Infatti, la sostenibilità non deve essere solo concepita nei rapporti e nelle relazioni che si creano all'interno di un'azienda, ma come l'elemento di responsabilità in grado di legare tutti gli attori di un processo economico (impresa, lavoratori, management, fornitori, acquirenti, banche). Non si tratta soltanto di un cambio di paradigma etico, ma di generare valore attraverso un aumento della reputazione e, quindi, della convenienza di tutti gli attori coinvolti nella catena di produzione a collaborare sinergicamente, attivando i meccanismi del confronto reciproco, del dialogo e della fiducia, che nel tempo sono destinati a costruire "capitale sociale". D'altra parte, anche sul versante dei consumatori occorre stimolare la consapevolezza riguardo ai sistemi multi-stakeholder di produzione e indurre ad adottare quotidianamente comportamenti di acquisto consapevole e responsabile, specialmente nel caso si tratti di prodotti provenienti da terre confiscate alle mafie. Proprio in quest'ultimo caso, l'obiettivo sarà quello di creare un modello di gestione coordinata e sinergica tra i diversi attori (stakeholder e istituzioni) coinvolti nella gestione dei beni confiscati e sequestrati alla mafia, perché questa generi di fatto un impatto sociale ed economico secondo i principi della *welfare society*, vale a dire i principi di sussidiarietà circolare in cui i cittadini sono coinvolti nel processo di pianificazione e di produzione dei servizi (co-produzione). La valutazione dell'impatto sociale ed economico del progetto presupporrà non meramente la misurazione o il giudizio, così come non semplicemente i

principi di trasparenza e correttezza gestionale, essa piuttosto andrà a valorizzare gli elementi e i percorsi di innovazione sociale nei mezzi e nei fini dell'agire progettuale, sia in termini di cambiamento che si intende generare nella dimensione dei processi gestionali e delle ricadute dei nuovi paradigmi di collaborazione multidimensionali che il progetto attiva tra privati, organizzazioni, istituzioni e territori, sia in termini di rafforzamento della capacità produttiva dei beni messi a sistema, di potenziamento delle singole realtà produttive con interventi economici finalizzati all'efficientamento, di creazione di filiere produttive etiche, di integrazione profit-nonprofit, di potenziamento attraverso la trasmissione di *know how*, di creazione di nuove opportunità economiche, di accesso a nuovi mercati, di creazione di nuova occupazione. Tale modello di gestione sarà indirizzato, quindi, alla produzione di beni relazionali e alla creazione di capitale sociale, che si declinerà, ad esempio, nella capacità di lettura dei bisogni del territorio, nella creazione di reti di partner, mantenendo nel tempo tali relazioni, nella costruzione di sistemi aperti di governance *multi-stakeholdership*, nella capacità di includere soggetti appartenenti a categorie vulnerabili (svantaggiati, giovani, donne, immigrati, ecc.). Per quanto attiene, poi, alle considerazioni riguardanti l'impatto ambientale dei sistemi di produzione, il Distretto del Cibo Born in Sicily – Val di Mazara vuole impegnarsi nel trasferimento sul territorio di innovazioni tecnologiche volte a ridurre l'uso dei contenitori di plastica per scopi alimentari. Utilizzare sempre più un packaging realizzato con materiali innovativi, magari frutto del riciclaggio degli scarti di produzione agricola e agroalimentare, contribuirebbe notevolmente, assieme alla riduzione dell'uso di pesticidi e fitofarmaci, a mitigare l'impatto ambientale negativo dei nostri sistemi di produzione.

**Iniziativa 5. – «Rotte del gusto»** - per scoprire le caratteristiche del territorio siciliano attraverso la diretta esperienza della cultura dei suoi territori. Le attività delle "Rotte del gusto", a partire dalle produzioni agroalimentari ed enologiche, rappresenteranno lo strumento di valorizzazione per il recupero della ricca varietà di identità locali. Grazie al fascino evocativo dei veicoli storici (di acqua, di terra e persino, "di aria") ed alle "rotte meno note" il viaggiatore si immergerà nella autentica memoria degli antichi modelli sociali e dell'impatto degli stessi sulla società di oggi. Il recupero "personale" ed esclusivo del passato, consentirà la proiezione alle potenzialità di sviluppo, anche economico, delle filiere interessate dal progetto di un turismo slow legato ai valori della sostenibilità per il rilancio dei territori ed una affidabile costruzione di piani ed efficaci e competitive politiche strategiche nel turismo. Proporre esperienze di viaggio innovative, che vanno dai treni storici alle ippovie e ciclovie, non rappresenta soltanto sostenere itinerari culturali alternativi, ma applicare sul territorio un modello di vita legato allo sviluppo del turismo attraverso la qualità dei prodotti alimentari garantiti dalle filiere certificate selezionate dal distretto. Vere summae di eccellenze delle realtà produttive locali, le singole "stazioni di sosta" diventano patrimonio ed espressione del territorio cui appartengono, dotando l'area di una sede stabile di commercio, scambi, scuola di tradizioni enogastronomiche ed eventi di cultura viva, autentica espressione della specifica porzione di territorio in cui insistono.

Sviluppare un "Turismo enogastronomico" che rappresenta un trend in crescita e chi lo fa spende di più rispetto a chi fa turismo convenzionale. L'enogastronomia nella sua più ampia accezione di esperienza culturale ha acquisito infatti una rilevanza considerevole nelle scelte di viaggio, che da elemento accessorio si è trasformata in una componente in grado di orientare il comportamento del turista. In tal modo si favorisce una multifunzionalità delle imprese (l'agriturismo che fa turismo e agricoltura).

L'architettura logica di cui consta la progettualità, costituisce un modulo aggregante estensibile a tutta la Sicilia, variamente declinata in base alle particolari specificità identitarie dei diversi territori, con un elevato potere "destagionalizzante" dei flussi intercettati, proprio in virtù della ricca varietà delle differenti tipologie di offerta le quali, anche in forza della alternanza delle stagioni, si consente ai territori di approntare. Tale architettura può essere schematizzata attraverso la descrizione delle seguenti azioni principali:

- Creazione di itinerari di "discovery" dei Territori meno noti e più intensamente evocativi degli autentici markers identitari siciliani, mediante l'utilizzo di veicoli, di acqua, di terra (rotaia, gomma, cicli, carri e carrozze, sentieri, cavalli, asini, etc), di aria, atti ad esaltare la suggestività esperienziale del percorso, specie utilizzando il metodo "slow" e l'atmosfera "senza tempo";

- Predisposizione di strumenti idonei ad “aumentare” le dimensioni esperienziali dell’itinerario e precisamente:

- Sui veicoli d’epoca, mediante un approccio 1) sensoriale/ “personale, di contatto”, utilizzando i veicoli come “aule” nelle quali le realtà (pubbliche o private, singole o associate) espressive dell’identità locale (enogastronomica, ambientale/naturalistica, culturale, produttiva- artigianale, etc), con calendari preventivamente formati su una accurata selezione della qualità delle proposte, avranno la possibilità di istillare nel viaggiatore, la consapevolezza sensoriale, prima dell’immersione, fino al personale, “esclusivo” coinvolgimento nel “divenire siciliano”; 2) digitale/ social, mediante supporti informatici distribuiti sui veicoli all’utenza, predisposti per sottoporre alle scelte del “navigatore”, per tal via correlativamente profilato, contenuti audio-video (media e web) opportunamente categorizzati per tematicità relative alle peculiari risorse attrattive e di tradizione della specifica porzione di territorio attraversata.

- “Per via” (rotte, tratte, sentieri, trazzere, strade desuete), mediante app georeferenziate e scaricabili dal singolo viaggiatore mediante tecniche di mobile engine, al fine di guidare il viaggiatore che opti di esplorare “in autonomia” il territorio, offrendo una esaustiva gamma di aggiornati e verificati contenuti (descrizioni, cenni storici, orari, tempi di chiusura, calendari di attività, promozioni, newslettering, modalità di fruizione, caratteristiche di accessibilità, etc), relativi agli attrattori (culturali, naturalistici, enogastronomici, etc) presenti sui luoghi. Detto mezzo, rimanendo presente sul supporto personale del viaggiatore sino alla scelta della eventuale disinstallazione, consentirà a quest’ultimo di “portarsi a casa” il territorio anche oltre il compimento della limitata esperienza fisica della visita “abroad”. Ciò consentirà di realizzare il duplice obiettivo strategico della predisposizione di uno strumento, sia di materiale “testimonianza persuasiva” e “costante tentazione” del passaparola del viaggiatore nel suo racconto dell’esperienza ritratta dall’esplorazione del territorio, sia di preziosissima costruzione di un data base, minuziosamente profilato, relativo ad n incrementale bacino di utenza potenziale di incoming, investitori, partners di sviluppo territoriale, etc (in relazione alla qualità e composizione del raggio di potenziale divulgazione di referenze da parte del viaggiatore) .

- Nei luoghi di sosta (edifici dal fascino storico evocativo riattati ad hoc ed allo stato facenti infruttuosamente – oltre che costosamente- parte del patrimonio, ad esempio, anche dei “gestori delle vie” quali beni considerati “fuori uso”) con la diretta esperienzialità della più selezionata e performante offerta (enogastronomica, culturale, etc) delle realtà produttive ed istituzionali del singolo territorio. Saranno questi, infatti, gli stabili templi delle vive realtà dell’offerta locale, stabilmente ed autonomamente attivi con calendari di degustazioni, fiere (ove le aziende partecipanti verranno rigidamente selezionate in base a criteri di serietà nella predisposizione e gestione di una offerta di qualità, sicurezza e tracciabilità garantite, un metodo di commercializzazione diretta ed un performante sistema di “delivery”, che snellisca ed agevoli la decisione di acquisto da parte del viaggiatore ospitato, considerato in termini di B to B che B to C) mostre e pieces culturali di realtà artistiche locali, luoghi di convegni interessanti le aree di competenza, etc.

- Potenziamento dell’offerta turistico-culturale e messa a rete di siti di interesse storico e paesaggistico presenti sul territorio, attraverso azioni congiunte volte al recupero di immobili pubblici riconducibili sia al patrimonio minore sia al patrimonio culturale di pregio, legate al tema del turismo lento, per la scoperta di territori attraverso una mobilità dolce, lungo itinerari di livello regionale. Nell’ottica di favorire la valorizzazione territoriale delle risorse culturali, paesaggistiche ed agroalimentari, nonché promuovere la mobilità dolce e il turismo sostenibile, gli immobili oggetto di recupero saranno riutilizzati a fini turistico-ricettivi, e finalizzati a supportare il turista camminatore o ciclista nella scoperta del territorio.

- Realizzazione di forme di collaborazione istituzionale – che prevedano ad esempio la costituzione di un fondo di rotazione o di un fondo di garanzia – volte allo sviluppo di ogni utile attività di sostegno finanziario e di assistenza tecnica per lo sviluppo di progetti di recupero e riutilizzo a fini turistici e culturali di immobili pubblici. In particolare:

- Concessione di microrcrediti finalizzati all’avvio di progetti di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, in favore dei soggetti che risultino affidatari degli immobili stessi;

- Concessione di linee etiche di credito fino ad un importo massimo di 150.000 euro a favore delle imprese che, in relazione a programmi d'investimento complessi, sostenibili ed ecocompatibili, necessitano di finanziamenti che eccedono l'ammontare massimo tipico del microcredito;
- Erogazione di servizi di assistenza tecnica, monitoraggio e tutoraggio delle microimprese finanziate, secondo modelli di supporto già operativi e sperimentati con successo a livello nazionale.
- Supporto finanziario e assistenza tecnica ai piccoli proprietari e/o affittuari che intendono avviare un'attività micro-ricettiva sostenibile in un immobile di proprietà o condotto in locazione. Ci si riferisce, in particolare, ai molti immobili fermi sul mercato che costituiscono un onere a carico dei proprietari a causa: (i) dello stallo del mercato immobiliare, con un numero minimo di compravendite e con l'impossibilità di vendere o affittare la propria casa in momenti di necessità; (ii) dell'elevato costo di manutenzione e mantenimento degli immobili (interventi manutenzione ordinaria e straordinaria, imposte, tasse, ecc.). Grazie alla trasformazione di questi immobili in strutture imprenditoriali micro-ricettive sostenibili, è possibile:
  - Da un lato, assecondare le nuove tendenze del turismo extra alberghiero, da parte del sempre maggior numero di viaggiatori interessati a scoprire autonomamente le ricchezze dei territori, dal punto di vista culturale, ambientale, paesaggistico e culinario;
  - Dall'altro, divenire fonte di guadagno per i proprietari o gli affittuari, favorendo tra l'altro l'inclusione sociale e finanziaria di quelli tra di loro che si trovano ad affrontare situazioni di disagio economico.

Anche in questo caso il sostegno finanziario sarà offerto nella forma del microcredito a valere su fondi pubblici o privati (il c.d. microcredito per l'housing) e, nel caso di progetti che comportino spese che eccedono i limiti del microcredito, anche attraverso linee etiche di credito fino ad un importo massimo di 150.000 euro. Sarà inoltre assicurata l'erogazione di servizi di assistenza tecnica, monitoraggio e tutoraggio delle microimprese finanziate, secondo modelli di supporto già operativi e sperimentati con successo a livello nazionale.

- Creazione di un coordinamento del singolo territorio ed uno generale, concretamente abili alla organizzazione e gestione di vertice dei tasselli dell'offerta complessivamente articolata e contestualmente, alla raccolta, analisi e finalizzazione dei dati statistici e di profilazione raccolti mediante i diversi strumenti a ciò preposti.
- Predisposizione dei protocolli territoriali, di vario livello, necessari alla regolamentazione dei ruoli da svolgere da parte dei singoli componenti, privati ed istituzionali, interessati dalla composizione olistica dell'offerta e contemplanti i disciplinari atti a fornire un livello competitivo di qualità e sicurezza della stessa.
- In linea con i concordati e verificati obiettivi di competitività e di qualità, sicurezza ed autenticità dell'offerta, bisogna tenere presente la necessità di realizzazione dei più opportuni processi: 1) di studio di mercato e della competitività di settore, marketing strategico, individuazione, programmazione, organizzazione e gestione delle azioni, promozione- informazione- comunicazione, caratterizzazione dei prodotti di eccellenza del Distretto del Cibo e individuazione dei paesi esteri commercialmente più promettenti per l'esportazione di tali eccellenze; 2) di formazione e di dotazione professionale nei diversi settori interessati; 3) di snellimento procedurale e semplificazione burocratica nella realizzazione e gestione dei compositi meccanismi di costruzione della detta offerta; 4) Controllo ed alta vigilanza sulla regolarità e legalità delle procedure, sull'adempimento dei singoli carichi obbligatori facenti capo ai singoli apporti compositivi dell'offerta, sulla sicurezza e sul mantenimento del decoro e dell'ordine pubblico, necessari sia alla più esaustiva tutela dei diversi soggetti coinvolti (come tasselli dell'offerta e della domanda, sia pubblici che privati), sia all'assolvimento dei canoni di buon andamento, economicità, efficacia ed efficienza dell'agire pubblico; 5) di interventi infrastrutturali e di mobilità.

**Iniziativa 6. – «Club di Prodotto MED DIET Born in Sicily Routes - Val di Mazara»** - l'idea progettuale del Distretto del Cibo nasce, quindi, dall'individuazione dell'insieme degli elementi di identità dei territori identificati e della gente che li anima, conferendone elemento di tipicità, carattere distintivo della proposta nel suo complesso. L'elemento unificante, infatti, sono i ricchi valori del patrimonio, prevalentemente rurale, degli "Antichi mestieri, Sapori e Tradizioni popolari", autenticamente identificati, località per località coinvolta, nonché l'essenza della Dieta mediterranea- Stile di Vita, così come viene declinata nella parte occidentale della Sicilia. I "sapori" sono stati scelti come elemento principale-driver al quale legare tutti gli altri aspetti del "vivere da siciliano", con l'obiettivo, quindi, di confezionare prevalentemente prodotti turistici diversificati, altamente sensoriali e relazionali, caratterizzanti non solo il sistema dei prodotti tipici e della gastronomia, ma comprendendo anche le qualità di uno stile di vita vocato all'accoglienza e alla convivialità. La scoperta del territorio e la fruizione delle sue risorse non risultano, in tal modo, articolate esclusivamente sul modello del target "enogastronomico", bensì sui recettori ed attrattori dell'arco di competitività legato a tutti i settori strategici (Beni Culturali, Enogastronomia, Turismo, Ambiente- Salute- Benessere, Comunicazione, eventi). Considerate le finalità di sviluppo del Distretto del cibo, declinato sugli elementi di identità locale, puntualmente e meticolosamente individuati, e sulla componente "esperienziale" dell'offerta, in maniera tale da formulare una proposta unica, si istituirà un Club di Prodotto, che aggregerà operatori pubblici e privati ed agirà nell'ambito della creazione, promozione e commercializzazione non di un prodotto turistico genericamente inteso, ma di un prodotto specifico rivolto efficacemente al mercato competitivo globale. Il Club di Prodotto avvierà attività promo-commerciali basandosi su una combinazione di prodotti e di mercati. Sarà, quindi, uno strumento prezioso, nel contesto del Distretto del cibo, poiché permetterà anche a piccole aziende di accedere a canali di comunicazione che altrimenti resterebbero preclusi. Il Club di prodotto è una scelta strategica del Distretto poiché consentirà di riportare a filiera ed in un processo sistemico gli elementi legati ai riconoscimenti al regime di qualità vini DOCG, DOC e IGT, in applicazione del Regolamento UE 1308/2013; al regime di qualità dei prodotti Dop e IGP riconosciuti ai sensi del Regolamento UE 1151/2012; ai regimi di qualità SQNZ ed all'agricoltura biologica e sistema di certificazione UNI EN ISO22005:2008 di rintracciabilità nella filiera agroalimentare.

Attività di support all'istituzione del Club di prodotto sarà la mappatura di tutti i soggetti (pubblici, privati e di terzo settore) potenzialmente interessati e necessaria alla sua costituzione presenti sul territorio.

Passare da una promozione generica ad una strategia di valorizzazione territoriale integrata consentirà di agire sulla consapevolezza rispetto al valore della cooperazione ed affiancamento tra soggetti privati e figure istituzionali direttamente coinvolte nel progetto. Il Club di Prodotto rappresenterà lo strumento "eletto" per favorire la concertazione e l'integrazione tra i proponenti e favorirà la partecipazione condivisa tra gli attori pubblici e privati coinvolti, secondo la metodologia del network. Risultati indiretti del Club di Prodotto saranno:

- la creazione di un'offerta turistica trasversale, diversificando e destagionalizzando così l'offerta territoriale;
- l'incentivo agli operatori ad arricchire i servizi e migliorare la qualità percepita del prodotto offerto;
- la realizzazione di forme di promo-commercializzazione integrata;
- la visibilità e la migliorata percezione complessiva della destinazione;
- la possibilità di raggiungere nuove nicchie di mercato;
- la possibilità di organizzare educational tour e visite aziendali per la promozione dei prodotti di qualità della filiera corta, anche rivolti ai responsabili degli acquisti dei GAS e del canale HORECA.

La filosofia che anima il Club di Prodotto del Distretto, quindi, nello in particolare, si basa sull'intento di creare un circuito di "qualità globale" dell'Accoglienza, che coinvolge i soggetti operanti, sia nell'ambito dell'offerta agroalimentare e turistica di base, sia in quello dei servizi secondari, non tralasciando le necessarie partnership istituzionali ed amministrative. Così da consentire, effettivamente ed affidabilmente,

di accogliere “il Viaggiatore” e fargli vivere un’esperienza sui territori ed “in Sicilia”, guidata attraverso le bellezze naturalistiche e le ricchezze culturali, la qualità del cibo, l’equilibrio nutrizionale della Dieta Mediterranea ed uno stile di vita rilassante che contribuisce a far apprezzare la scoperta delle autentiche tradizioni delle nostre comunità locali.

Tutto ciò considerato il progetto si inserisce a pieno titolo fra quelli che possono avere impatto altamente significativo in termini di sviluppo sostenibile, andando ad agire su diversi SDGs in maniera partecipata e coordinata (Goal 2 – Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione promuovere l’innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile; Goal 11 – Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili; Goal 12 – Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo; Goal 17 – Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile).

In sintesi, **gli obiettivi generali da raggiungere tramite la costituzione del Distretto del Cibo sono:**

- attivare consapevolezza sul valore delle filiere produttive strutturate, delle imprese che ne fanno parte, delle produzioni di qualità e dei loro Consorzi di tutela, seguendo le regole di sostenibilità ambientale, di valorizzazione territoriale e del rispetto dei consumatori;
- avviare percorsi di riconoscimento dei sistemi di rintracciabilità e salubrità alimentare mirati alla più ampia tutela e protezione della salute dei consumatori, a partire dalla refezione pubblica;
- sensibilizzare, attraverso seminari e workshop partecipati, i soggetti pubblici e privati impegnati nella realizzazione del progetto, sui temi della microfinanza, della finanza d’impatto e sull’ottimale utilizzo dei fondi SIE e promuovere l’utilizzo dei relativi strumenti, assistiti da strumenti di accompagnamento e tutoraggio;
- predisporre criteri e protocolli atti alla creazione di un marchio certificativo “Dieta Mediterranea” validabile su scala internazionale;
- promuovere le certificazioni volontarie “bio”, “halal” e “kosher”;
- individuare e valorizzare l’agroalimentare regionale secondo principi di inclusione territoriale e sociale, nonché di tutela ambientale basata sulle continue evoluzioni delle di strategie di green e blue economy;
- supportare le forme aggregate (Distretti, OP, Cooperative, Consorzi, reti, ecc) di promozione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari siciliani, tramite servizi di export management e strategie di filiera corta e di internalizzazione;
- promuovere l’organizzazione di una struttura di management unitario per la gestione del sistema aggregato delle filiere produttive che fanno parte del Distretto.
- organizzare una piattaforma web per la promozione e commercializzazione dell’offerta agroalimentare e turistica eno-gastronomica- culturale basata sulla tutela e valorizzazione delle caratteristiche identitarie del modello territoriale della Dieta Mediterranea come olistico Stile di Vita;
- organizzare piattaforme logistiche per la distribuzione anche tramite e-commerce;
- costruire “pacchetti per l’export” a supporto delle imprese esportatrici e di quelle che intendono avviare percorsi di internazionalizzazione;
- organizzare la commercializzazione e distribuzione dei prodotti di qualità tramite la vendita diretta con degustazione/ristorazione;

- mettere in risalto la centralità della valorizzazione delle produzioni di qualità riconosciute (Dop, Igp, Bio, Doc, Igt, Pat, etc.) fresche e trasformate, anche favorendo l'aggregazione delle filiere agroalimentari con imprese di altre filiere produttive;
- attivare il processo di formazione e/o implementazione del paniere agroalimentare di Sicilia, suddiviso per autonome filiere di settore, collegate in senso proattivo in un unico marchio di qualità;
- promuovere percorsi turistici esperienziali e destagionalizzati, ispirati all'approccio di TRI (valorizzazione delle risorse turistiche collegate ai territori secondo principi di Turismo Relazionale Integrato) e targettizzati secondo le finalità espresse dal Programma del Distretto, rafforzando il legame tra fruizione dei territori e produzioni enogastronomiche;
- promuovere progetti di microricettività alberghiera, extralberghiera ed in genere "turistica" nella lata accezione del mercato di riferimento;
- sensibilizzare alla Responsabilità sociale dell'impresa;
- attivare processi di riconoscimento e promozione dei valori della legalità e dell'etica negli affari e rispetto alle istanze di una reale e sana competitività, della sostenibilità, della accessibilità tecnicamente intesa, della salvaguardia dell'identità e del dialogo interculturale pacifico e fruttuoso;
- Promuovere la coesione e l'inclusione sociale, aggregando filiere produttive che valorizzino rapporti di produzione interni alla filiera, improntati ad equità e responsabilità sociale delle imprese;
- favorire lo sviluppo territoriale, attraverso l'integrazione di attività economiche e sociali caratterizzate da prossimità territoriale;
- garantire l'educazione e la sicurezza alimentare;
- diminuire l'impatto ambientale delle produzioni;
- ridurre lo spreco alimentare;
- salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari;
- Coinvolgere in maniera pro-attiva, in forma di "Rete Strutturata di Partenariato Pubblico-Privato Agroalimentare Regionale" e nel rispetto delle generali prerogative dei Soggetti cooperanti in rete, gli attori delle diverse filiere agroalimentari siciliane, nel Procedimento Plurifondo CLLD (Community Led Local Development - ovvero Sviluppo Locale Partecipativo), per attivare nuove forme di sviluppo territoriale che utilizzano in forma integrata e coordinata i fondi SIE (FEASR, FEAMP, FESR, FSE, FC);
- Orientare l'impiego delle risorse economiche, già disponibili in questa programmazione o che si renderanno tali nella prossima, verso la valorizzazione del prodotto agroalimentare regionale di qualità, nell'ottica della diffusione del Brand "Born in Sicily";
- Svolgere studi e analisi normative, anche comparativistiche, enucleando criticità e possibili soluzioni (strumenti e metodi) più confacenti alle politiche di sviluppo rurale.

## **ARTICOLO 11**

### **PROGRAMMA DI DISTRETTO**

Il Gruppo costituente del Distretto si propone di formalizzare una proposta unitaria di riconoscimento del "Distretto del Cibo di Sicilia", sulla base dei seguenti presupposti:

- a) Adesione delle filiere agroalimentari previste dalle "Linee Guida" della Regione Sicilia, giusto

D.A. n° 12/Gab del 4 febbraio 2019, a partire dalla implementazione delle compagini dei Distretti di Filiera Agroalimentare, già riconosciute ed operative a livello regionale, e/o dalle relative organizzazioni di filiera costituite/costituende;

b) Adesione di quante più "Dimensioni Territoriali" riconosciute ed operative nell'attuale ciclo di programmazione (Agenzie di sviluppo, GAL e FLAG), alla "Rete Strutturata di Partenariato Pubblico Privato Agroalimentare Regionale";

c) Condivisione di un Regolamento Comune per la gestione integrata delle attività della "Rete Strutturata di PPP Agroalimentare Regionale", fondato sul mantenimento delle strutture organizzative e di rappresentanza di filiera agroalimentari operativamente attive e, contemporaneamente, sui reciproci diritti/doveri e specifiche competenze dei Soggetti cooperanti in rete, al fine di garantire l'esercizio delle prerogative di tutti i Soggetti sottoscrittori della "Rete Brand Sicilia Agroalimentare";

d) Condivisione di piani, programmi e progetti, funzionali alla valorizzazione integrata delle diverse produzioni di filiera, unite nel "Brand Sicilia", sia in ambito regionale (mercati di prossimità) che nazionale ed estero (in particolare tramite punti comuni e/o affiliati di vendita ed attività di incoming).

## **ARTICOLO 12**

### **GOVERNANCE DEL DISTRETTO**

La governance sarà assicurata dai seguenti organi (di cui allo Statuto della costituenda Associazione):

a) **Assemblea:** Costituita da tutti i soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Distretto, che avrà il compito di individuare le linee strategiche di programmazione integrata e le attività comuni a tutte le filiere agroalimentari, finalizzate alla valorizzazione del "Brand Sicilia", inteso quale prodotto identitario di territorio.

b) **Consiglio Direttivo:** costituito da nove (9) membri, quattro (4) Imprenditori agricoli, espressi dalle Filiere individuate, un (1) Imprenditore agricolo rappresentante di Associazioni di categoria del settore agricolo; due (2) da rappresentanti di Gal e Flag siciliani; un (1) rappresentante dei Comuni del territorio; e uno (1) della CCIAA di Trapani.

c) L'Associazione si doterà di un Comitato tecnico Scientifico formato da Esperti nominati da Università, Istituti e Centri di Ricerca, Ordine dei medici, Associazioni di rappresentanza dei consumatori, Società di certificazione, Fondazioni bancarie, e altri soggetti il cui profilo professionale ed etico si reputi funzionale al raggiungimento degli obiettivi istitutivi prefati.

Ognuno dei soggetti Partner svolgerà le specifiche funzioni di competenza assegnate in base alle norme vigenti e, a seconda della tipologia di attività, se ne farà carico individualmente, esentando gli altri componenti e il soggetto proponente per proprie inadempienza e responsabilità.

## **ARTICOLO 13**

### **RISULTATI ATTESI**

L'attuazione del Programma di Distretto è orientata al raggiungimento dei seguenti risultati:

- Aumento del fatturato consolidato delle filiere agroalimentari siciliane;
- Miglioramento delle capacità di organizzazione e strutturazione delle filiere agroalimentari;
- Miglioramento delle possibilità di stabilire programmi di cooperazione e sinergie tra le filiere dei prodotti siciliani agroalimentari e il settore del turismo relazionale integrato;
- Aumento della quota di fatturato generato dalle esportazioni di prodotti agroalimentari siciliani;

- Miglioramento quali-quantitativo del mercato turistico di *incoming*;
- Prolungamento della permanenza dei turisti nel territorio;
- Aumento del valore del Brand "*Born in Sicily*" percepito dai consumatori;
- Ottimizzazione dell'allocazione delle risorse pubbliche derivanti dai Fondi SIE, valorizzando le produzioni agroalimentari siciliane di qualità;
- Creazione di nuove imprese;
- *Match making* tra i settori cultura, agricoltura e turismo;
- Erogazione di strumenti finanziari a favore delle imprese e *capacity building*.

## **ARTICOLO 14**

### **RISERVATEZZA**

Il Soggetto Proponente e i Partner si impegnano a mantenere la riservatezza su qualsiasi documento, informazione o altro materiale direttamente correlato all'esecuzione del Programma di Distretto o dati comunque assunti in conseguenza/ in occasione della partecipazione allo stesso, debitamente qualificato da riservatezza, la cui diffusione possa causare pregiudizio ad ogni soggetto portatore d'interessi/diritti garantiti dalla vigente normativa sulla privacy, fatte salve le regole di pubblicità stabilite dalla normativa europea.

I suddetti obblighi e le relative responsabilità si intendono estesi anche quanto all'operato dei collaboratori e/o consulenti di ciascun aderente al distretto.

## **ARTICOLO 15**

### **INADEMPIMENTO ED ESCLUSIONE**

In caso di inadempimento degli obblighi e dei compiti stabiliti nel presente accordo, il Soggetto Proponente è tenuto a richiedere all'inadempiente, tempestivamente e per iscritto, di porre fine con immediatezza all'inadempimento ed a darne comunicazione formale e certificata al Distretto ed agli altri partner. Se l'aderente non operi l'immediata cessazione dell'inadempimento e comunque ove lo stesso arrechi pregiudizio alla realizzazione del Programma di Distretto, il Soggetto Proponente può decidere, di concerto con gli altri Partner e all'unanimità, di escludere il Partner in questione dal Distretto e dal prosieguo delle attività programmate. Il partner escluso è, comunque, tenuto al risarcimento del danno eventualmente prodotto agli altri partner e/o, jure proprio, al Distretto con il proprio comportamento inadempiente. Qualora l'inadempimento del Partner abbia conseguenze negative per il finanziamento del Programma, il Distretto, all'unanimità, può pretendere un indennizzo.

Le regole sopra descritte si applicano anche nel caso in cui il mancato rispetto degli obblighi sia attribuibile al Soggetto Proponente. In questo caso, gli altri partner del GO, contestualmente alla decisione di esclusione del Soggetto Proponente, devono provvedere alla sua sostituzione, comunicando anche il nome del nuovo Soggetto Proponente all'Amministrazione regionale e al MIPAAFT nel rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti.

In ogni caso, il Distretto deve assicurare la realizzazione delle attività in capo al partner uscente.

## **ARTICOLO 16**

### **SANZIONI**

Le sanzioni amministrative vengono accertate e applicate sulla base della regolamentazione europea, nazionale e regionale applicabile; il Soggetto Proponente e i partner sono responsabili, in solido e in egual misura, per il loro pagamento, solo ai fini delle attività comuni che saranno stabilite dal Regolamento. Salvi comunque, i casi di responsabilità esclusiva / mala gestio singolarmente accertati.

In caso di accertamento delle sanzioni amministrative, il Soggetto Proponente ne dà immediata comunicazione ai partner, provvedendo a determinare le somme dovute da ciascuno di essi.

I flussi finanziari relativi al pagamento delle sanzioni vengono gestiti conformemente ai principi di equità e responsabilità da parte dei soggetti inadempienti.

#### **ARTICOLO 17**

#### **MODIFICHE E INTEGRAZIONI DELL'ACCORDO**

Il presente accordo potrà essere modificato e/o integrato solo con decisione assunta all'unanimità dai partner del Distretto. A seguito di tale decisione, le modifiche deliberate saranno recepite e se necessario, si perfezionerà un nuovo Accordo di Distretto sostitutivo del presente, per atto scritto e firmato da tutte le Parti.

#### **ARTICOLO 18**

#### **NORME APPLICABILI E FORO COMPETENTE**

I partner convengono che il presente accordo e i rapporti da esso scaturenti siano regolati dalla legislazione italiana. Il Foro di Palermo è competente in modo esclusivo per qualsiasi controversia dovesse sorgere tra i contraenti in relazione al presente accordo.

#### **ARTICOLO 19**

#### **DISPOSIZIONI FINALI**

Il presente accordo sarà soggetto a registrazione solamente in caso d'uso. Le spese di registrazione sono a carico della parte richiedente.

Il presente accordo, composto da \_\_\_\_\_ pagine singole, viene integralmente sottoscritto dai partner dopo averlo letto e confermato.

Il presente accordo è firmato dai rappresentanti legali di ogni partner che intenda partecipare alla realizzazione del Programma di Distretto "BORN IN SICILY ROUTES - VAL DI MAZARA".

#### **ARTICOLO 20**

#### **ALLEGATI**

Sono allegati al presente Accordo, e ne costituiscono parte integrante e sostanziale, i seguenti documenti:

Allegato 1: Programma del Distretto "Born in Sicily Routes - Val di Mazara" composto da \_\_\_\_ pagine

Allegato n. 2 Statuto dell'Associazione "Born in Sicily Routes - Val di Mazara" composto da \_\_\_\_ pagine

Allegato n. 3 composto da n. \_\_\_\_\_ Richieste di adesione al partenariato, con allegata documentazione identificativa del Rappresentante Legale di ciascun promittente aderente.

I partner approvano espressamente, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341, 2° comma, del Codice civile, gli artt. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.

Letto, confermato e sottoscritto.

Luogo e data

I Partner

DITTA/ENTE

FIRMA (riconoscibile, per esteso)

---

---

---

---

Il Soggetto Proponente

---

I Partner

DITTA/ENTE

FIRMA (riconoscibile, per esteso)

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

Il Soggetto Proponente

---